Venerdì 3 Aprile 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 81.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

NUBI MINACCIOSE

Qualche giornale ufficioso annuncia che i pareri esposti dagli ambasciatori italiani che erano in questi giorni a Roma, circa la situazione europea, sono favorevolissimi.

Tanto il conte Nigra quanto il conte Tornielli, conversando coi membri del Governo, si sarebbero mostrati convinti che l'attuale calma in Europa sarà mantenuta per molto tempo, grazie specialmente al riavvicinamento operatosi tra l'Inghilterra e la triplice alleanza, che avrà un favorevole influsso anche negli affari dell'estremo Oriente.

Alla *Perseveranza* mandano però da Roma che « nei circoli politici vi sono grandi preoccupazioni per la situazione politica estera. »

E noi, malgrado le dichiarazioni calme e concilianti fatte nel Senato francese dal signor Bourgeois, rispondendo alla interpellanza del signor Bardoux, siamo inclinati a credere giustificate piuttosto le « *grandi preoccupazioni* », che le speranze che per molto tempo non scoppieranno procelle nel cielo d'Europa.

Anche agli occhi meno avvezzi a scrutare gli ampi orizzonti della politica, sono visibili le nubi che vi si vanno addensando.

Nubi della spedizione anglo-egiziana nel Sudan.

Il signor Bourgeois fa dichiarazioni pacifiche in Senato; ma frattanto ferve a Tolone il lavoro di preparazione della flotta e partono navi armate per ignote spedizioni.

Nubi della Rumenia.

Nei circoli politici di quel paese si è profondamente impressionati per il viaggio del principe Ferdinando a Pietroburgo. Si crede di sapere che fra la Russia e la Bulgaria esista un trattato segreto, in forza del quale i porti di Varna e Burgas verrebbero occupati dalle truppe russe. Inoltre poi la Russia farebbe attiva propaganda per formare una confederazione balcanica, nella quale entrerebbero la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro.

Nubi del Madagascar.

Sembra accertato che così l'Inghilterra come gli Stati Uniti, abbiano chiesto al Ministero francese delle spiegazioni sui mutamenti che la presa di possesso dell'isola di Madagascar per parte della Francia, potrebbe arrecare al sistema doganale dell'isola, esistente in virtù di trattati stipulati cogli antichi dominatori.

Il signor Hanotaux, il predecessore del Berthelot al Ministero degli esteri, prefiggendosi come scopo della spedizione al Madagascar un protettorato, mirava appunto ad eliminare queste difficoltà d'ordine diplomatico, come altre che non tarderanno a manifestarsi nell'amministrazione interna dell'isola. L'opera sua venne disfatta con quel tratto di penna che, nella convenzione firmata colla regina, sostituì la presa di possesso al protettorato.

Nubi dell'estremo Oriente.

Sebbene più non si accenni alla cessione formale di Port-Arthur alla Russia, è indubitato però che questo porto verrà messo a disposizione della flotta russa, la quale se ne servirà come di stazione invernale.

A tale scopo vennero innalzate delle fortificazioni, e un tronco della ferrovia siberiana verrà diretto a Port-Arthur.

Dicesi che tutte queste misure sono state prese col consenso del Giappone, il *quale riceverà un altro compenso.*

Frattanto a Canton furono affissi proclami eccitanti i chinesi contro gli stranieri, le cui teste sono poste a prezzo.

Nubi dell'Africa australe.

La ribellione si propaga nel paese dei Matabele, e l'Inghilterra si propone di inviare a Capetown al più presto possibile 5000 uomini, onde essere pronta a qualsiasi eventualità.

Da queste regioni partono ora i nembi più *minacciosi* che potrebbero scoppiare all'improvviso in Europa, mettendola a sangue e a rovina.

Male per le nazioni impreparate; fra le quali voglia Iddio che non sia l'Italia!...

PER LA SICILIA

ROMA, 1 aprile.

Grandi novità si preparano per la Sicilia al Ministero dell'interno. Una parte di esse compariranno in un decreto reale, che si pubblicherà verso la metà di aprile; l'altra parte formerà oggetto di progetti di legge che si presenteranno al Parlamento nei primi giorni della sua riapertura.

La situazione in Sicilia dopo i moti del 1893, non è migliorata; non solo perdurano le cause che provocarono le dolorose repressioni di quell'anno, ma a quelle cause altre se ne aggiunsero, di guisa che i rimedi sono reclamati.

La tranquillità dell'isola è solo apparente: sotto la cenere cova molto fuoco e un nuovo incendio potrebbe divampare, se il Governo non adotta pronti ed energici provvedimenti.

Le dimostrazioni deliranti con cui furono accolti al loro ritorno gli amnistiati, sono un sintomo che deve richiamare tutta l'attenzione del Governo e avvertire il Parlamento che la questione siciliana non è sopita, che gli animi nell'isola non sono calmati, che il malcontento, sfruttato abilmente dagli agitatori, non si è calmato, anzi va acquistando gli strati sociali che fino a ieri ne erano immuni, causa la crisi economica che infierisce dovunque.

Le acclamazioni frenetiche di migliaia e migliaia di siciliani ai reduci amnistiati, e i discorsi che seguirono, non possono passare inosservati, perchè la propaganda ha raggiunto oramai il suo punto culminante e preparata la via all'azione.

Il sistema della repressione violenta, se ha ricondotta la Sicilia in una tranquillità apparente, non ha rimossa alcuna delle cause che la turbarono profondamente, quindi bisogna provvedere alla cura del male con rimedi che ne facciano sperare la guarigione.

A ciò si è accinto il Governo con provvedimenti transitori attorno a cui si *lavora* da parecchi giorni al *Ministero* dell'interno, e che *formeranno* oggetto del decreto in preparazione.

Il *Ministero Crispi fece nella Sicilia* l'esperimento di due sistemi: quello prettamente militare col commissariato militare del generale Morra, e quello misto del generale Mirri. Entrambi diedero risultati impari al bisogno.

Il Governo militare, che nei tempi del generale Medici era riescito a sostenersi per qualche anno, non ebbe eguel fortuna nel 1894-95. L'amministrazione civile si trovò troppe volte in conflitto coll'elemento militare, e il Ministero Crispi, volendo ristabilire l'armonia dei poteri, si decise a tornare all'impero della legge comune, ma anche questa si manifestò inefficace, per cui il Di Rudinì vuol ripetere l'esperimento di un regime eccezionale.

Con questa differenza dal passato, che l'autorità militare non vi abbia altra ingerenza fuori di quella che le sarà accordata dall'autorità civile.

Quindi tutta la Sicilia sarà posta sotto la dipendenza diretta di un commissario civile straordinario, il quale sarà investito di larghi poteri eccezionali, e avrà sotto i suoi ordini i prefetti dell'isola.

Questi riceveranno le istruzioni dal commissario straordinario, il quale sarà il vero ed unico rappresentante del Governo nell'isola.

Il decreto che istituirà il nuovo commissario, determinerà i poteri a lui spettanti, che non saranno nè pochi nè di lieve importanza; fra i quali rivedere le quote d'imposte su cui pretendesi siansi commesse dalle amministrazioni comunali prepotenze inaudite.

Il decreto sarà pubblicato nella seconda settimana di aprile. Il commissario straordinario sarà il senatore Codronchi, che fu già prefetto a Napoli e a Milano.

Roma 2 — E' decisa la presentazione di un progetto di legge per abolire la tassa di esportazione sugli zolfi. Il progetto verrà davanti alla Camera prima che si chiuda la sessione.

L'AMERICA PER CUBA

Washington 2 — I rappresentanti di tutti i partiti del Senato hanno deciso concordemente di consigliare e chiedere al Governo l'immediata spedizione di una forte flotta nelle acque di Cuba, per vendicare le crudeltà commesse dalle truppe spagnuole nell'isola e per tutelare la sicurezza dei sudditi americani in essa dimoranti.

UN PESCE... LETTERARIO

Roma 2 — I giornali *Tribuna* e *Riforma* stamparono alcune strofe di una poesia che il Carducci pubblicherebbe col titolo *Madre Italia*.

Oggi lo Stecchetti ha telegrafato alla *Tribuna* che si tratta di un pesce d'aprile. Egli ha inventato le strofe.

La *Tribuna* attacca con violenza lo Stecchetti.

UN'INTERVISTA COLL'ON. CRISPI

Telegrafano da Parigi che il corrispondente del *New York Herald* ha avuto un colloquio con l'on. Crispi prima della partenza di questi per Napoli.

L'ex-presidente del Consiglio si mostrò fidentissimo di ritornare al potere.

Egli non si mostrò ostile ai francesi: « Malgrado che — disse l'on. Crispi sorridendo — io sia ordinariamente fatto segno ai loro strali, i francesi si accorgeranno bentosto essere più difficile un ravvicinamento con l'Italia con Rudinì al potere, che non lo sarebbe stato con me ».

TOLSTOI E I POLIZIOTTI

Il *Wsek* racconta il seguente grazioso aneddoto.

Un giorno il conte Tolstoi fu spettatore, in una via di Mosca, del modo veramente poco cortese con cui un *gorodowi* (poliziotto) conduceva in prigione un ubbriaco.

Tolstoi, sdegnato de' rozzi modi della guardia, la fermò chiedendogli:

— Sai leggere?

— Sì...

— Hai tu letto l'Evangelo?

— Sì...

— Allora, tu devi sapere che non devi fare al tuo prossimo quel che non ti piacerebbe fosse fatto a te stesso!

Il *gorodowi* guardò dall'alto al basso quel curioso personaggio, e senza turbarsi gli domandò:

— Sai leggere?

— Sì...

— Hai letto le istruzioni per i *gorodowi*?

— No.

— Leggile, e soltanto dopo... riparleremo!

Gli avvenimenti d'Africa

Dove è ora Menelik.
Attentato contro Makonnen.
I dervisci.
La salute dei nostri.

Massaua 30 (ufficiale) — Stando alle informazioni, Menelik avrebbe intenzione di passare la Pasqua a Makalè.

Confermasi la voce di un attentato contro ras Makonnen; molti lo attribuiscono a ras Mangascià.

Il colonnello Stevani telegrafa da Sabderat che si prepara a far uscire la carovana da Cassala.

La salute del corpo di spedizione è soddisfacente e il servizio viveri è regolare.

Roma 2 — L'attentato contro Makonnen, che il telegramma della *Stefani* conferma, senza che se ne fosse mai parlato prima, è molto commentato. Alcuni lo spiegano con le divergenze fierissime insorte fra Makonnen e Mangascià, circa la politica da seguirsi verso gli italiani, perchè *Makonnen ha sempre* perorato la pace, la moderazione e la magnanimità, mentre Mangascià propugna *la guerra di sterminio*. Altri credono che Mangascià volesse sbarazzarsi di Makonnen, avendo questi insistito perchè Menelik non lo riponesse a capo del Tigrè.

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*: « *Si riceve* da Aden che Menelik ha lasciato Adua, recandosi a Magdala per celebrarvi la Pasqua abissina il 6 aprile. Quindi il Negus rientrerà nello Scioa per passarvi la stagione delle pioggie e far riposare gli uomini fino al prossimo ottobre. La stagione delle pioggie comincia sull'altipiano presto, e le comunicazioni sono impossibili in tutto il Tigrè.

Ad Adua si ritiene che gli italiani sieno obbligati a ripiegare con tutte le truppe sopra Massaua. Essi non hanno speranza di riprendere i duemila prigionieri che fecero gli abissini nella battaglia di Adua, perchè Menelik li condurrà nello Scioa, ove continuerà i negoziati principiati dal maggiore Salsa. Essi non hanno vestiti, sono obbligati a coricarsi sopra la terra, accatastati gli uni sopra gli altri negli accampamenti, mangiando fagiuoli come l'intero esercito abissino, che la quaresima non mangia carne e non uccide animali.

Nello Scioa si preparano grandi feste pel ricevimento dell'Imperatore, ove questi è atteso per la festa della Pentecoste.

L'Harrar è tutto tranquillo.

Il colonnello russo Leontieff, ha lasciato Entotto, precedendo il Negus, e lo incontrerà a Magdala al momento delle feste di Pasqua.

Telegrafano da Pietroburgo, che Menelik trasmise colà l'espressione rispettosa del suo dispiacere per non aver potuto inviare una ambasciata in Russia per le feste dell'incoronazione dello Czar, in seguito ai recenti avvenimenti militari, che lo costrinsero a prolungare il suo soggiorno pel Tigrè ».

Il maggiore Hidalgo.

Come i lettori sanno il presidio di Cassala è comandato dal maggiore Stefano Hidalgo.

Egli è nato in Piemonte nel 1848 da genitori spagnuoli che morirono mentr'era ancora bambino.

Nel 1864 entrò nella scuola militare d'Asti d'onde passò a Modena; nel 1869 era sottotenente nel 1.o reggimento bersaglieri.

Passò in fanteria nel 1884 quando ebbe il grado di capitano. Due anni dopo partiva per l'Africa e nel 1894 veniva promosso maggiore a scelta.

Nel 1877 in Sicilia, in un paese di Piana dei Greci salvò la vita a due donne durante un'inondazione ed ebbe la medaglia d'argento al valore civile.

In Africa cominciò a distinguersi nel maggio 1890 combattendo brillantemente contro il ribelle *Ilma* a *Mai Daro*.

Nel 1892 con pochi uomini affrontò una grossa colonna di dervisci che razziava a *Serobetti e la sconfisse.*

Nel 1894, il 17 luglio, venne la giornata di Cassala: l'Hidalgo, che era *maggiore da pochi mesi*, era all'avanguardia e portò brillantemente i suoi soldati all'assalto.

Richiamato col suo battaglione indigeno nel Tigrè e nell'Ocule Cusai, fu a Coatit e vi combattè valorosamente guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Ora è nuovamente alle prese coi dervisci, isolato a Cassala; è forte, vigoroso, intelligente, e da lui si possono aspettare fatti onorevoli per le nostre armi.

Arimondi vivo?

Il furiere maggiore Biraglia, giunto sull'*Umberto*, ha raccontato che del battaglione Turitto, cui egli apparteneva, sono salvi i tenenti Bace, Guastoni e Beltrami. Il generale Arimondi, secondo lo stesso Biraglia, è prigioniero degli scioani; egli afferma nel modo più reciso di averlo veduto trascinare via dai nemici.

La procedura contro Baratieri

È necessaria l'autorizzazione della Camera?

Roma 2 — L'*Italia Militare*, a proposito del processo Baratieri, dice di non esser necessario chiedere l'autorizzazione alla Camera.

Aggiunge che il caso non è nuovo, perchè Ramorino, che era deputato, per un reato militare commesso in tempo di guerra, venne giudicato, condannato e fucilato, senza che si invocasse la immunità parlamentare, e questa immunità, continua il giornale, non si deve invocare nemmeno per Baratieri poichè lo stato di guerra crea uno stato di eccezione per tutti e specialmente pei militari. Dinanzi alla suprema legge della difesa nazionale, deve cessare ogni privilegio.

UNA LETTERA DI GUGLIELMO II

alla vedova Da Bormida

L'*Opinione* pubblica la seguente lettera che Jacobi, aiutante di campo dell'Imperatore di Germania, diresse alla vedova del generale Da Bormida:

« Sua Maestà l'Imperatore mi ha incaricato di trasmettervi qui unito il decreto con cui nell'anno scorso conferiva al compianto generale la croce di commendatore e la placca dell'ordine della Corona, e di esprimervi nello stesso tempo il lutto che egli prese per l'eroica morte del defunto *vostro marito* e i sentimenti della sua ammirazione per il bravo generale caduto alla testa delle sue truppe, *il cui ricordo non mai* si cancellerà nelle file dell'esercito italiano e dell'esercito tedesco, che ha letto con *ammirazione* gli atti compiuti dai bravi soldati italiani fra cui in prima linea vi sono quelli della brigata Da Bormida e del suo eroico capo ».

CONGRESSO GIORNALISTICO

Per il giorno 21 aprile corrente, è convocato in Roma il secondo Congresso nazionale dei giornalisti italiani.

La trattazione di parecchi temi venne rimandata a questo prossimo Congresso *per deliberazioni prese in quello di Milano*; e la Commissione ha nominato i vari relatori e spera di potere fra giorni inviare le relazioni stampate.

Altri temi vennero di ufficio fissati dalla Commissione, perchè la trattazione di essi parve vantaggiosa agli interessi del giornalismo.

Essi sono:

1. Diritti e doveri del giornalista in tempo di guerra;

2. Condizione fatta agli ufficiali che trovansi in posizione ausiliaria e che esercitano il giornalismo;

3. Relazioni fra le agenzie telegrafiche autorizzate ed il pubblico, i giornali ed i giornalisti;

4. Norme raccomandabili per agevolare il compito delle amministrazioni dei giornali e per sottrarle da possibili frodi da parte degli intermediari.

Anche per questi temi la Commissione ha provveduto perchè in tempo opportuno siano pronte le relazioni, essendo stati già nominati da molti giorni i relatori.

Essa poi si è rivolta a tutti i soci dell'Associazione della stampa e delle altre Società giornalistiche, perchè inviino temi da trattare nell'interesse del giornalismo, riservandosi di studiarne l'importanza e la opportunità, e secondo questo decidere se si possano o no includere nell'ordine del giorno. Ci saranno facilitazioni di viaggio per mare e per terra, e si cercherà di rendere gradevole a chi interverrà il soggiorno di Roma.

Anche i giornalisti cattolici sono rappresentati nel numerosissimo Comitato ordinatore, che è distinto dalla Commissione esecutiva.

LA PAROLA È AL MEDICO

Esiste, tutti lo sanno, una igiene *internazionale*, la quale ha per scopo precipuo di preservare le diverse nazioni dalla diffusione epidemica di speciali malattie dell'uomo e degli animali, indicando i provvedimenti necessari per ottenere l'isolamento *razionale* di una nazione, o di una parte di essa, nella quale si è constatato lo sviluppo di una di quelle malattie, che sogliono decorrere epidemicamente.

Esiste parimente un'igiene *nazionale*, la quale si esplica mediante diversi provvedimenti instituiti dai singoli reggitori delle varie nazioni e che insieme costituiscono le varie leggi sanitarie.

Siffatte leggi non solo provvedono al rispetto dei singoli *cittadini verso quelle* norme igieniche d'indole internazionale a cui ogni nazione è obbligata verso le altre nazioni *sorelle*; *ma comprendono* una serie di provvedimenti istituiti allo scopo di preservare i singoli cittadini *non solo dalla possibilità* di ammalare di quelle malattie che si svolgono epidemicamente o per contagio; ma anche delle altre moltissime che dipendono o da una cattiva abitazione o da un lavoro non ordinato, o da scorrette abitudini di vita o da una nutrizione irregolare, ecc.

Esiste finalmente un'igiene dell'*individuo*, la quale non comprende a dir vero provvedimenti stabiliti in forza di legge il cui rispetto è imposto ad ogni cittadino per la sua parte; ma raccoglie una serie di saggi consigli e regole di vita che ognuno dovrebbe *conoscere* e scrupolosamente seguire, *non solo* per il bene proprio, ma per quello della

sua famiglia, della sua città, della sua patria, di tutta la *società*.

Ognuno per la sua parte deve infatti contribuire al benessere di tutti: ognuno deve considerarsi non solo individualmente, ma collettivamente cogli altri tutti.

La vita vissuta nell'egoismo puro e più sfacciato, è la vita più indegnamente vissuta!

Se per ogni manifestazione della nostra attività nulla è più bello e più raccomandabile che un generoso altruismo, nella saggia applicazione delle leggi d'igiene, tutto deve essere altruismo; *ed ognuno* dovrebbe avere il concetto di preservare principalmente se stesso, per non danneggiare colla sua malattia gli altri.

Esiste infatti anche un'igiene *sociale*, come esistono i mali d'indole sociale.

Ammalano le parti del nostro corpo: tutto il corpo è ammalato; ammalano i singoli individui: tutta la società è ammalata.

E guardate: non vi sembrino esagerati questi assiomi. Tenete solo conto della diversità delle malattie che sono proprie del corpo umano e di quelle che sono proprie di un *popolo*, di una nazione, di una società, dell'umanità.

Se per il corpo umano voi parlate di *polmonite*, di *tifo*, di *colera*, di *tubercolosi*, ecc.; per la società, per un popolo voi parlate invece di *alcoolismo*, di *analfabetismo*, ecc., che sono malattie altrettanto funeste: certo non meno di quelle. *Il Dottore.*

Il carattere attuale del matrimonio inglese

« La scelta dei fidanzati è quasi unicamente determinata dalla moda ».

Così ha risposto — ad un curioso collaboratore di una rivista inglese — un *clergyman*, vale a dire un uomo di chiesa, uno di quei preti che vivendo a Londra, in mezzo ad una popolazione media *molto densa*, hanno occasione di celebrare ogni anno una grande quantità di matrimoni ed hanno appunto perciò una profonda e larga esperienza in materia coniugale.

A tutta prima la risposta del *clergyman*, sembra un paradosso. Come? L'inglese prenderebbe moglie per ragioni analoghe a quelle che lo spingono — per esempio — all'acquisto di un cappello o di un taglio d'abito?

Ma il *clergyman* parla sul serio: egli non formula il suo giudizio in base alle osservazioni sue personali, ma ha consultato i suoi confratelli di Londra, della provincia, e ha raccolto da essi delle conclusioni identiche alle sue.

E le spiegazioni somministrate in appoggio del suo apprezzamento *sono* tali che bisogna arrendersi senza molta resistenza.

Più che l'*amore* o le convenienze, sono gli *sports*, la pubblicità, il teatro, la letteratura, che esercitano maggiore influenza sui celibi inglesi.

Ma diamo la parola al *clergyman* intervistato.

« Una volta — egli ha detto — i giovani ricercavano sopratutto le ragazze di portamento gracile, di piccola statura, di fisionomia melanconica, poetica, dolorosa, che avevano l'aspetto di un fiore dolente e pallido. Le ragazze *che* offrivano questa apparenza, occupavano il primo posto sul mercato matrimoniale.

Oggi avviene tutto il contrario. Il progresso sempre crescente degli sports ha insinuato nei nostri fidanzati il gusto per le ragazze robuste, alte, colorate, esperte negli esercizi della bicicletta, del *cricket* del *lawn-tennis* del *foot-ball*. Un premio di *foot-ball* conquistato da una signorina vale per i giovani celibi attuali, quanto una grossa dote.

Recentemente otto ragazze dell'ovest di Londra, che non erano state richieste da *alcuno*, malgrado la loro bellezza, la loro buona condotta, e la eccellente educazione, pensarono di formare una squadra di rematrici, come fanno le ragazze di Oxford e di Cambridge.

Dopo la loro dimostrazione nautica, si sono maritate in meno di due mesi.

Quando io parlo di qualche ragazza da maritarsi a un celibe che ha desiderio di costituirsi una famiglia, questi non manca mai di domandarmi, nove volte su dieci, se la ragazza è grande, forte di braccia e quale sport essa coltiva ».

* *

« La pubblicità non influisce meno sui matrimoni attuali — io intendo parlare di quella pubblicità che risulta dall'esposizione dei ritratti *nelle* vetrine dei *papetiers* e dei fotografi.

Così le prime fotografie di una *lady* governeranno la moda nel matrimonio per parecchi mesi.

L'ideale dei celibi è stato per molto tempo una campagna che rassomigliasse più o meno, perchè la bellezza perfetta è rara — alla duchessa di Leicester, a lady Helen Vincent, alla contessa di *Warwick*, a lady Randolph Churchill, e recentemente alla nuova duchessa di *Marlborough*, nata Vanderbilt, che ancora non è stata vista a Londra. La più potente di tutte, perchè la sua influenza *dura da molto tempo e durerà* ancora, è senza contrasto lady Annesley, la giovane sposa del conte Annesley, d'Irlanda.

Fortunate quelle signorine che rassomigliano ad essa poco o molto: non rimarranno per molto tempo ragazze.

Sentite infatti: da un mese a questa parte, cinque giovani che sono venuti per regolare con me le cerimonie del loro matrimoni, m'hanno tutti fatto questo elogio della fidanzata scelta: « Essa ha un *faux air* di lady Annesley ». Un *faux air* soltanto, qualche cosa di vago, d'*incompleto*, d'approssimativo *appena*: ed era sufficente!

Notate che nessuno di questi cinque giovani ha visto mai in persona quella nobile lady, notate che essi l'anno veduta soltanto nelle fotografie delle vetrine e che queste fotografie non esprimono *tutte lo stesso aspetto*, la stessa forma, la stessa grazia dell'originale: ciascun di quei cinque giovani s'è creata una propria lady Annesley, in conformità dell'immagine contemplata, una lady Annesley secondo la propria ottica, la quale probabilmente non rassomiglia alla vera lady Annesley che riassume tutte le altre.

Qualcuno per esempio preferirà il profilo al viso di prospetto, o di tre quarti; altri cercherà *la rassomiglianza* degli occhi, del naso, dei capelli o della fronte ».

* *

« Io *mi* son sentito dichiarare da un uomo di 50 anni, uomo ragionevole istruito, esercitante una professione liberale, che, egli non sposerà che una donna che rassomigli a Sibyl Sanderson.

E non fu lui il solo a farmi tale dichiarazione. L'influenza delle donne di teatro sul gusto dei fidanzati inglesi è molto più notevole di quella esercitata dalle donne d'*high-life*: è molto più notevole, ma dura meno. E ciò si spiega. *Mentre* non è *concesso a* tutti di avvicinare una lady e di ammirarla a piacere fino al punto di augurarsi una compagna di una bellezza *simile*; l'esame, la contemplazione di una attrice, di una *chanteuse* è una questione di denaro. Così i celibi dall'imaginazione viva che subiscono il *miraggio* della scena si mostrano più appassionati, più esigenti, più esclusivi di tutti gli altri.

Costoro non si contenteranno di una rassomiglianza vaga, di un *faux air*, di un aspetto fra mille aspetti dell'originale; essi vogliono la rassomiglianza identica, l'*immagine perfetta* in tutte le attitudini dei modelli.

Per le signore dell'alta società, la fotografia da *soltanto* — *dirò così* — uno degli angoli del tipo; mentre la donna di teatro si può tenere sotto il binoccolo per ore intere e seguirla in tutte le *peripezie* della sua vita eroica.

L'impressione però dura poco: spesso si modifica, sopratutto quando il sospirante è meno influenzato dall'artista che da una delle parti che essa rappresenta.

Ed in vero. Quindici anni fa uno dei miei parrocchiani voleva una compagna che fosse in tutto somigliante alla Langtry.

Gli avrei consigliato di sposarla, se non avessi saputo che era maritata. Egli però *l'aveva ammirata* in una parte triste. Dalla sera che esso le vide svolgere una parte gaja, tutto il fascino si dissipò.

* *

Il *clergyman* passa a discorrere dell'appassionamento generale della finzione letteraria.

Molti conservano della loro ultima lettura il culto dell'eroina, della protagonista romanzesca.

Questo caso si verifica *egualmente* tanto nei giovani quanto nelle ragazze.

Quando il romanzo non è illustrato, il tipo prediletto dipende, per quanto riguarda la sua bellezza, il fascino, la statura, la fisionomia, unicamente dall'immaginazione del lettore.

Ma siccome egli non ha veduto il suo ideale, nè anche in fotografia, farà delle concessioni per quanto riguarda l'età, il colore dei capelli e degli occhi, del tipo che desidera come compagna.

Egli localizzerà le sue esigenze a certi particolari. Dieci anni fa tutti i giovani parrocchiani volevano sposare delle amazzoni.

Uno di questi, mentre io m'indugiavo a descrivere i pregi di una ragazza, *m'interruppe per domandarmi*: « Monta essa a cavallo? » — No! — « Allora non ne parliamo più. La fidanzata del tale romanzo monta a cavallo ».

Più tardi costoro mutarono gusto; mi domandavano una ragazza « che avesse avuto la capacità di salvare una persona *in un naufragio* »; poi una figlia naturale di principe italiano, una nihilista russa, una ereditiera di rajah espulso per causa politica, poi una ragazza che « avesse mutato religione »; e tutto ciò domandavano con il più grande disinteresse, senza alcuna preoccupazione di denaro, senza alcuna allusione alla dote.

Il *clergiman*, intervistato, ha chiuso le sue confidenze con alcune considerazioni amare colle quali si rammarica di vedere diminuirsi ogni giorno il numero delle persone che si maritano semplicemente per maritarsi, vale a dire per amore e nella speranza di vivere felici insieme.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

In Chiesa.

Sotto il chiaror de le sanguigne faci,
mostrando a nudo lo squarciato seno,
stretto dai chiodi la vincoli tenaci
su la croce si allunga il Nazareno.
Prodiga a lui la folla piangi e baci;
di bisbigli e profumi il tempio è pieno;
l'organo piange in lunghi trilli audaci
che lentamente *poi vengono meno*....
Ritta nell'ombra una fanciulla spia
due, che fingendo di pregare accanto
si stanno, invece, promettendo amore;
e, vinta dall'acuta gelosia,
si chiede se al Calvario aspro cotanto
per il bene di tutti andò il Signore.

Egeria.

✕

Cronache friulane.

Aprile (1311). Vengono pubblicati anche in Friuli severi editti del Papa e dell'Imperatore contro l'eresia dei Paterini.

✕

Un pensiero al giorno.

La donna ha il presentimento da lontano dell'incostanza dell'uomo: è questo che la rende gelosa. Quand'egli comincia a intiepidirsi, ella s'irrita, alla prega e si umilia; ma raramente con successo. L'amore guadagna i cuori, ma non li riprende.

✕

Cognizioni utili.

Per levare l'odore insopportabile ad un olio che venne, per isbaglio o per soverchia economia, conservato in una delle comuni latte da petrolio, si filtri, e sopra il filtro, di carta o di tessuto di lana, si metta uno strato di nero d'avorio.

Questo carbone porosissimo ha la preziosa proprietà di assorbire i gas fetidi. Basti il ricordare che col mezzo di questo *nero animale* l'industria ottenne dal petrolio la vaselina, che è perfettamente inodora, tanto da poter servire invece del *coldcream* per le signore; ed il Kippa, colla stessa sostanza, ricavò dal petrolio un *olio da tavola*, che non consiglieremo mai ai nostri lettori.

✕

La sfinge. Monoverbo.

LCL

Spiegazione del monoverbo precedente.
PAGINE (pa g in e)

✕

Per finire.

Puntolini, a *forza* di studi, è diventato pilota, e un capitano, per entrare in un porto difficile, *lo fa venire a bordo* e gli raccomanda di essere prudente.

— Son certo — egli aggiunge — che voi conoscerete tutti i punti pericolosi.

— Se li conosco!... — risponde Puntolini.

In quel momento la nave urta in uno scoglio sott'acqua.

— Là: eccone uno.

Penna e Forbici.

Le pillole di Catramina, come rimedio antitubercolare, godono la fiducia dei Medici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Una lettera dell'on. Marinelli.

Abbiamo ricevuto questa mattina dall'onorevole deputato per Gemona-Tarcento la seguente lettera:

Firenze, 2 aprile 1896.

Carissimo Indri!

Leggo nel *Friuli* di ieri una diffusa relazione sulle parole da me pronunciate alla buona e come si fa tra amici, domenica 29 marzo all'Albergo Centrale di Tarcento, intorno alla presente situazione politica. Anzitutto ringrazio l'egregio corrispondente per le cortesi espressioni direttemi, e debbo convenire che, nel complesso, il suo resoconto rappresenta abbastanza fedelmente il mio pensiero.

In una cosa soltanto sento il bisogno di rettificare quanto è contenuto nella sua relazione, ed è per ciò che riguarda quella frase, secondo la quale risulterebbe che *a me non parve retto il contegno* dei miei colleghi che si astennero nel recente voto sulla questione africana. Ora, la parola può talvolta tradire il pensiero; ma io sono ben sicuro che questa volta non soltanto io non pensava che *non fosse retto il loro contegno*, ma che nessuna delle mie parole poteva lasciar sospettare un giudizio così aspro ed ingiusto.

Io ho affermato che non mi parve *opportuna* l'astensione, essendo chiamati a pronunciarci ormai fra due correnti diverse, cioè fra la politica di espansione e quella, diremo così, di raccoglimento; ho detto anche che mi pareva *pericolosa*, perchè se le astensioni e i voti contrari avessero superato i voti favorevoli al Ministero, si poteva andare incontro a una nuova crisi, in questi momenti funesta.

Sarebbe stata ingiustificata qualunque frase congenere a quella che ho citato, a *proposito di colleghi, verso* moltissimi dei quali, anche dissentendo da essi, professo altissima e meritata stima.

Forse l'egregio relatore, *ripensandoci*, troverà egli stesso giusta la mia rettifica e dovrà riconoscere che, nella fretta del prender appunti, la penna non lo ha servito colla consueta fedeltà.

Rinnovando i miei ringraziamenti a lui per la benevolenza usatami, a voi per la *ospitalità* accordatami, v'invio una cordiale stretta di mano.

Vostro
G. Marinelli.

L'elezione politica nel Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Ieri a S. Vito al Tagliamento si tenne una riunione elettorale, per concertarsi sulla prossima elezione del deputato al Parlamento.

Fu per acclamazione proclamata la candidatura del co. Gustavo Freschi.

Cividale, 2 aprile.

Tiro a segno nazionale.

Favorevolmente accogliendo le giuste considerazioni dei *Due soci* contenute nella corrispondenza da essi pubblicata sul *Friuli* del 1 corr., parecchi soci, nell'intento di giovare all'utile istituzione, ed affinchè questa anche dal nuovo elemento riceva impulso nuovo e vigoria, propongono la elezione a *membri della presidenza*, dei seguenti signori:

1. Barbiani Valentino, nuova elezione;
2. Cossio Giovanni, item;
3. Dorli Giuseppe, rielezione;
4. Mesaglio Antonio, idem;
5. Persoglia Lorenzo, nuova elezione.

Consta che tutti i soci sono favorevoli a questa lista, ottimamente scelta, ed augurano che la nuova Presidenza nomini Presidente della Società il distinto maestro signor Dorli Giuseppe, tiratore veterano, altrettanto modesto quanto bravo, instancabile ed amante sincero della bella istituzione; persona insomma che riunisce tutti i requisiti per coprire degnamente quell'importante carica. *Ortica.*

Un feto nel Ledra. Alcuni ragazzi che trastullavansi vicino il canale Ledra su quel di Gradisca di Codroipo, scorsero un involto e spinti dalla curiosità vollero vedere cosa era. Estratto quindi l'involto dall'acqua ed avendo trovato nel medesimo un bambino, ne avvertirono il vicino battiferro Covassi il quale a sua volta rese avvertito il municipio di Sedegliano della scoperta. In seguito a che si recarono sul luogo il giudice istruttore dott. Ballico del Tribunale di Udine, e procedutosi col concorso del medico dott. Foscolini all'autopsia del feto, venne constatato trattarsi di un bambino nato morto e la sua nascita risalire a quattro o cinque giorni addietro. Nulla si sa circa la località ove il cadaverino è stato gettato nel canale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pel giorno 10 corrente alle ore 1 e mezza pom.

Congedo di classe. Nei circoli militari si afferma che verrebbero congedati gli uomini richiamati della classe del 1873.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano adesioni alla gita dei giorni 6 e 7 *corr.*

Una deputazione di emigranti galiziani a Udine. Scrivono da Tarnopol alla *N. F. Presse:*

« Gli emigranti respinti al confine giunsero qui da Vienna. Successero scene tumultose davanti al Capitanato distrettuale, ed un giovane giornalista di nome Szelag fu arrestato dai gendarmi. Nel distretto di Zbaraz vi sono 150 famiglie, vale a dire più di 500 persone, pronte per l'emigrazione. Nel convento dei Bernardini di colà tennero una adunanza, nella quale decisero di costituire un Comitato protettore, e di mandare ai Udine una deputazione di tre delegati per sentire le condizioni del trasporto. Quegli emigranti consegnarono ai delegati 2000 fiorini per l'acquisto dei biglietti per la traversata ».

Facilitazioni ferroviarie. La Società Veneta ha disposto che nei giorni 6 e 7 aprile corrente, in occasione della fiera vinicola, vengano distribuiti i biglietti andata-ritorno da Udine a Cividale al prezzo ridotto come nei giorni festivi. Ha disposto inoltre che lunedì seconda festa di Pasqua, venga effettuato un treno di ritorno da Cividale a Udine alle ore 11 pom.

Treni straordinari. La Direzione della tramvia a vapore Udine-Sandaniele, si pregia portare a conoscenza del pubblico, che nei giorni di domenica 5 e lunedì 6 corrente, saranno attivati i seguenti treni straordinari: Partenza da Udine porta Gemona, ore 20; arrivo a Sandaniele, ore 21.25. Partenza da Sandaniele, ore 20.25; arrivo a Udine porta Gemona, ore 21.50.

Pesci pescati. Il cronista ha letto con piacere nel *Giornale di Udine* di ieri *che molti hanno* abboccato all'amo della carrozza automotrice, gettato martedì dal *Friuli* nelle acque della credula curiosità del pubblico, colto sì, ma smemorato, perchè ogni anno gliela ficcano e ogni anno ci ricasca. Nella sua modestia, il cronista del *Friuli* ieri non ne ha *menato vanto*, ma poichè il collega del *Giornale di Udine* è stato così gentile da farne lui menzione, lo ringrazia, e conferma che realmente la pesca è stata abbondante.

Anche all'altro amo — pur gettato dal *Friuli* — dello spettacolo sportivo dei *coscritti* al Campo dei giuochi, molti sono rimasti appesi.

E arrivederci al 1 aprile 1897..... se per frattanto non saremo stati pescati noi nello Stige.

Carità secondo il Vangelo. Ieri pervenne a questa Congregazione il seguente biglietto:

« Ricorrendo oggi il 25° anniversario
« della mia dimora in questa per me
« bella e simpatica città, godo di com-
« memorarlo coll'offrire ai poverelli l'u-
« nito biglietto da lire 50.

« Con perfetta stima.

« Un Veneziano ».

Grazie sincere porge la Congregazione all'ignoto offerente.

Beneficenza. Offerte fatte alla Casa di ricovero di Udine:

Dal signor Vincenzo Pittini, in morte della compianta di lui moglie signora *Lucia Cisilini-Pittini* lire 50; dalla famiglia Caneva, in *morte del compianto* signor *Eugenio Caneva* 10.

La Prepositura riconoscente ringrazia.

Teatro Sociale. Una descrizione della serata di ieri crediamo che riuscirebbe sbiadita anche volendo mettere assieme e sapendo distribuire con mano maestra tutta la gamma dei superlativi sonanti e dei coloriti aggettivi delle grandi occasioni. Ma basterà dire che il teatro era completamente accaparrato fino da lunedì; e basterà dire che Tina Di Lorenzo fu una *Adriana* vibrante di passione in ogni fibra e veramente signora della scena.

Gli applausi, le *chiamate*, le *ovazioni* di ier sera, dimostrarono alla splendida attrice, quanto il nostro pubblico sia intellettualmente sensibile alle manifestazioni dell'arte vera, e come sappia rendere omaggio alla bellezza ed alla grazia quando all'arte vanno squisitamente accoppiate.

A Tina Di Lorenzo vennero presentati molti fiori ed alcuni eleganti oggetti.

Una *corbeille* di fiori freschi, un servizio da scrivania ed un porta-biglietti in argento ossidato, da parte della Presidenza del teatro; altra *corbeille* dal signor Giuseppe Mason; altri fiori a *forma* di palma da un ufficiale; e ancora una *corbeille;* e un ricco ventaglio.

A Tina Di Lorenzo diamo oggi con *minor* rammarico il nostro saluto, sapendo che la rivedremo a Udine nella Quaresima del 1898. Il nostro saluto cordiale abbia pure la eletta schiera di artisti che la circondava.

Ringraziamento. Il marito Vincenzo Pittini ed i figli della compianta loro amatissima moglie e madre *Lucia Cisilini-Pittini* sentono il dovere di porgere infinite grazie ai parenti, amici e conoscenti, che concorsero a rendere più solenni i *funebri* e *che* cercarono in qualsiasi modo di lenire l'immenso loro dolore.

Uno speciale ringraziamento ai nipoti e cugini Fattori e Contarini che in tale circostanza cooperarono a sollevare la famiglia prestando l'assidua opera loro.

Una *profonda gratitudine esternano* pure ai signori medici dott. Mander e prof. Pennato che non lasciarono intentato nulla di tutto ciò che la scienza poteva loro suggerire per combattere e vincere il fatal morbo.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nel partecipare l'infausta notizia.

Ringraziamento. La famiglia e congiunti del compianto *Eugenio Caneva* ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono a rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro caro estinto.

Si sentono poi in dovere di porgere speciali ringraziamenti all'egregio dott. Scaini, alla Direzione delle Ferriere, ai colleghi d'ufficio per le sollecitudini prestate anche durante la malattia. Chiedono venia per le involontarie ommissioni in cui nell'acerbità del dolore potrebbero essere incorsi.

Ringraziamento. La famiglia del defunto *Anselmo Zacun*, profondamente commossa, ringrazia tutti quelli che vollero accompagnare all'estrema dimora il suo caro estinto.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione del decesso.

DIFFIDA.

Alcuni infidi cercano di smerciare rimedii contro la tisi, affermando che dessi uccidono senz'altro i bacilli, (facendo anche delle insinuazioni) imitando financo l'etichetta della *Pozione antitisica Bandiera*. Siccome con ciò si mira a trarre in inganno il pubblico, così la *Farmacia Nazionale* di Palermo, unica concessionaria per la vendita di detto farmaco, si prende premura di raccomandare ai suoi clienti di osservare bene che le etichette abbiano la marca di fabbrica ed il proprio nome.

Giovane agente di campagna e bacologo, pronto a recarsi in qualsiasi località, è presentemente disponibile. Per schiarimenti rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Franceschinis-Donati Antonietta: Bellavitis Francesco di Pagnacco lire 1.

Valentinis Giacinto: Tomasetig Teresina lire 1.

Cisilini-Pittini Lucia: Barei Luigi lire 1, Sobiavi avv. Carlo Luigi 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Jurizza notaio Raimondo 3, Vissal Enrico 5, Feruglio avv. Angelo 1, Morgante Luigi 1, Forster Armando 1, Toso dott. Edoardo 1, Fanzutti Antonio 1, Moro Biagio di Cividale 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Pittini Lucia:* Turchetti Giov. Batt. segretario lire 1, Zai Paolo Giacomo 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Donati-Franceschinis Antonietta:* Rizzani ing. Antonio lire 1.

Pittini Lucia: De Belgrado Orazio lire 1, Barosella Luigi 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 4 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	3 apr. ore 9.
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. dal mare	747.0	746.0	747.2	747.7
Umido relat.	65	79	63	50
Stato di Cielo	misto	coper.	misto	misto
Acqua cad. mm	—	gocce	—	—
Vento (direzione)	—	W	E	SE
Vento (vel. Kilom.)	—	7	4	7
Term. centig.	8.8	9.2	8.0	8.8

Temperatura (massima 13.4 / minima 5.0)

Temperatura minima all'aperto 3.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente intorno ponente. Cielo vario con pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il convegno di Venezia.

Roma 3 — La casa civile del Re mercoledì partirà per Venezia.

I Sovrani partiranno la sera del *10* o *la mattina dell'11* rimanendo definitivamente fissato il 12 pel convegno cogli Imperiali di Germania.

Crispi al Quirinale.

Roma 2 — Iersera alle 22 l'onor. Crispi fu ricevuto al Quirinale, ove s'intrattenne a colloquio per tre quarti d'ora. Stamane Crispi fu visitato da *molti deputati. Era allegro*; assicurò che la Camera non verrà sciolta e la facoltà di sciogliera non verrà data ad alcuno.

Le assicurazioni dell'Inghilterra. Accordo franco-inglese.

Berlino 3 — Si annuncia da Londra alla *Vossische Zeitung* che secondo un dispaccio da Costantinopoli il Sultano ha ricevuto dal Governo inglese delle assicurazioni soddisfacenti circa la spedizione nel Sudan.

Secondo un dispaccio da Parigi alla *Kreuz Zeitung* si notano dei sintomi di un imminente accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

Un voto di fiducia al Ministero francese.

Parigi 3 — Ieri la Camera ha approvato con voti 309 contro 213 un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo ed approvante le sue dichiarazioni circa la questione egiziana.

NOTE AGRICOLE

Viticoltura - La fillossera.

La giovane larva prodotta dall'uovo d'inverno si fissa su di una tenera radice, della quale preferisce, essendo giovane, la parte più tenera e precisamente l'estremità a livello del così detto *punto vegetativo*. L'alimento lo assorbe mediante il suo robusto succhiatoio che infigge nei tessuti, i quali, essendo *irritati per la presenza di un corpo straniero*, danno luogo alla formazione di un particolare rigonfiamento reniforme veramente caratteristico, poichè da solo basta a tradire la presenza della fillossera. È naturale che, in seguito di questi rigonfiamenti, se ne avranno parecchi, perchè il numero delle fillossere aumenta; in questo caso la forma degli accennati rigonfiamenti diventa alquanto irregolare, ma conservano sempre un importante carattere, e cioè che ciascun rigonfiamento ha una fillossera nella sua parte concava, ossia *in quella leggiera depressione* che essi presentano.

Il colore dei rigonfiamenti delle tenere radici è giallo vivo o giallo oro nei primi giorni, in seguito diventa bruno. Verso la fine dell'estate i rigonfiamenti diventano pressochè neri, appassiscono e si decompongono. Le radichette non cessano di vegetare pel solo fatto che sono alterate nella forma e nel colore, per la presenza del malefico insetto; esse si allungano, anzi non è raro il caso di trovarle molto allungate, dando origine ad altre radichette sane, che spuntano sulla parte convessa del rigonfiamento e precisamente nel punto opposto a quello dove vive l'insetto. Si direbbe che queste radichette, con una crescita rapidissima, cercano di riparare alle perdite causate dai parassiti. Purtropppo però, appena spuntate, vengono assalite dalla fillossera, e così si ha una nuova produzione di rigonfiamenti, ai quali ne succedono degli altri, e così via di seguito, in modo che le radici fillosserate conservano sempre il loro aspetto caratteristico.

Sulle radici che hanno un diametro di circa due millimetri, l'effetto prodotto dalla fillossera è assai meno sensibile; su di esse la deviazione o curvatura è leggiera, e debole è l'ingrossamento *o la nodosità causata* dall'insetto. Quando poi il diametro della radice supera i tre millimetri, le nodosità rendonsi meno sensibili. *Ad una data epoca* dell'anno, e precisamente verso la fine dell'autunno, quasi tutti i rigonfiamenti scompaiono, ossia appassiscono e muoiono senza distinzione di età e di origine, siano cioè essi il prodotto dell'azione di una sola o di più fillossere. La decomposizione dei *rigonfiamenti* è però d'ordinario assai lenta, a segno che si possono spesso riconoscere nell'anno successivo, per la loro forma appiattita e dal colore nero che assumono decomponendosi.

Sulla causa della *morte* dei rigonfiamenti vi sono ancora molte incertezze. Non a torto il cav. Franceschini, il quale mi serve di guida per questi appunti, dice che la temperatura e le condizioni atmosferiche, nonchè la natura stessa del terreno possono causare delle differenze anche notevoli nell'anticipare o nel ritardare *la morte* dei sopra accennati rigonfiamenti. Dove l'estate è aridissimo, le viti perdono i rigonfiamenti, e per conseguenza tutte le radici offese dalla fillossera. Quando poi le viti entrano nel riposo invernale perdono i rigonfiamenti che si sono sviluppati sulle radici uscite nell'autunno, *dopo le prime pioggie*, di questa stagione.

Il sullodato Franceschini, ricorda che nei terreni *freschi ed umidi* dell'Alta Italia i rigonfiamenti si conservano d'ordinario in un buono stato magari fino ai primi di dicembre, ed in via affatto eccezionale anche più avanti, nel cuore dell'inverno.

La produzione dei rigonfiamenti è abbondantissima al principio dell'invasione, perchè le viti, essendo ancora sane, sono piuttosto ricche di piccole radici; in seguito, in causa *della infezione*, viene limitato il loro numero e quindi anche quello dei rigonfiamenti.

Una concimazione abbondante data alla vite, avendo per effetto di rimetterla momentaneamente in buono stato di vegetazione, si ha per conseguenza lo sviluppo di nuove radichette e perciò di rigonfiamenti i quali, subendo la sorte degli altri, fanno ritornare la pianta in condizioni che sono peggiori delle prime.

La fillossera *non* colpisce le parti vecchie, morenti della vite: essa si fissa sopra le radici delle piante vigorose, perchè trova il suo nutrimento nella desiderata quantità. E quando la pianta diventa morente, si affretta ad abbandonarla ogniqualvolta un'altra pianta rigogliosa *le prometta migliori condizioni di esistenza*. Di qui la norma di non cercare la fillossera sulle radici delle piante quasi morte, bensì su quelle alquanto vegete, che stanno attorno alle deperite.

Il deperimento delle viti, più che alla sottrazione degli umori, certo non indifferente, si deve attribuire alla morte dei rigonfiamenti, poichè con essi la pianta perde anche le piccole radici, che sono, come è risaputo, le più attive nel prendere dal terreno i materiali che le abbisognano. A ciò si deve aggiungere che anche sulle radici medie si hanno delle nodosità od *elementi* ipertrofizzati, carticali e legnosi, che non riescono a consolidarsi; mentre sulle radici grosse avvengono delle perturbazioni nella *formazione* del periderma, accompagnate da ipertrofie locali e dalla distruzione successiva dei tessuti ipertrofizzati. In altre parole le viti colpite dalla fillossera muoiono per marciume delle radici.

Grazzi Concini.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 aprile.

Quanto accennavamo ieri di maggiore disposizione nei detentori a non voler vendere *ai prezzi bassi della giornata*, si è verificato ancor oggi sopra scala un po' più estesa, e forse l'hanno capita anche i compratori i quali si sono mostrati più solleciti alla ricerca per ciò che credono aver di bisogno, non solo pel presente, ma anche pel non lontano futuro.

Tuttavia non siamo che al principio di un piccolo miglioramento o, per meglio dire, di disposizioni migliori, le quali per ora non hanno avuto conseguenze sensibili.

Le trattative, ancor oggi in numero discreto, ebbero per risultato poche transazioni ed ancor queste di difficile approdo.

Sempre ricercati i titoli fini ed anche le qualità veramente classiche che scarseggiano.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 aprile 1896

Grani		
Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	11.50 a 12.75
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.— a —.—
Bastardone	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	12.50 a 12.90
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	6.20 a 6.50
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Lupini	al quint. da »	6.25 a —.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	26.— a 34.—
Patate	» da »	7.— a 10.—
Castagne	» »	14.— a —.—
Burro, formaggio e uova		
Burro	al Kg. da »	1.75 a 2.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60 a 66.—
Pollame		
Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.10 a 1.20
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	1.05 a 1.10
» femmine	» da »	1.15 a 1.20
Foraggi e combustibili		
Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.— a 5.30
Fieno » II.	» da »	4.00 a 4.60
Fieno della bassa I.	» da »	4.— a 4.20
Fieno » II.	» da »	3.50 a 3.90
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.90 a 3.63
Legna tagliata	» da »	1.94 a 1.99
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.79
Carbone I. qualità	» da »	6.65 a 6.90
Carbone II.	» da »	5.90 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 aprile 1896.

Rendita	2 mar	3 apr.
Ital. 5 % contanti	90.90	90.60
» fine mese	91.—	91.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	302.—	302.—
» 3 % Italiane ex	282.—	282.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	492.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	757.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	658.—	660.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e valute		
Francia ... chèque	109.65	109.55
Germania »	135.10	134.85
Londra »	27.62	27.61
Austria Banconote »	230.—	229.½
Corone »	115.—	114.—
Napoleoni »	21.91	21.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.—	83.15
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli a della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie gr. ndi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cestra Lolli.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.(**) 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 60 la bottiglia.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene!?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti!!!

Per invigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 500 L. 1.00

Volete la Salute!!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato lungamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi*.

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Signore?

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e del più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteri,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro Glorie** (*)
Matine e sere: — no pare vere
Ma in quindis dis — se nol uaris
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.